

# GLI ITINERARI DELL'ACCADEMIA



## IL SOUTH-WEST DEGLI USA



Giorno 1 – partenza da Pisa e, dopo scalo a Parigi, reimbarco su volo per gli Stati Uniti. Arrivo in aeroporto negli States nel tardo pomeriggio e trasferimento immediato all'albergo dopo aver recuperato bagagli e auto a noleggio.

Giorno 2 – Colazione e check-out entro le 8:00 – sarà una costante per tutto il viaggio vista la quantità di cose da vedere! – Partenza verso ovest in direzione Oceano Pacifico US 1 Pacifica – la mitica n. 1! Si arriva sull'oceano a Ventura, famosa località balneare. Paesaggi costieri di immensa bellezza e percorsi nell'entroterra (tante vigne e – ahinoi – vino buono nella contea di Santa Maria) fino a Morro Bay, dove i monti incontrano il mare: da qui in avanti il viaggio si svolge sempre verso nord sulla costa del Pacifico fino a Monterey, dove si arriva nel tardo pomeriggio.

# GLI ITINERARI DELL'ACCADEMIA

Giorno 3 – Visita all'acquario di Monterey (sulla Cannery Row – la strada dove un tempo erano posizionate tutte le industrie di trattamento del pesce inscatolato), uno dei più famosi al mondo: foche e otarie entrano ed escono dalle vasche all'oceano. Partenza nel primo pomeriggio, dopo una doverosa visita a Carmel by the Sea – una 'Forte dei Marmi' californiana – attraversando la '17 miles drive' in mezzo ai campi da golf più famosi al mondo. Direzione: San Francisco. Sosta intermedia a Palo Alto (dove ha avuto origine la Silicon Valley) presso la Stanford University. Visita notturna al Golden Gate Bridge di SF.



Golden Gate Bridge, San Francisco

Giorno 4 – San Francisco downtown: Lombard Street, Coit Tower, Fisherman's Warf, Pier 39, Golden Gate Park. Sarebbero infinite le cose da vedere nella metropoli considerata la più europea di tutti gli States. Clima mite e vento perenne. Piccola ed enorme allo stesso tempo.

Ogni angolo è una sorpresa: non è infrequente consumare un pacco di batterie della fotocamera solo in una mattinata! Una gran quantità di parchi e di aree ricreative, musei di ogni sorta, l'orto botanico, il giardino giapponese.

Architettura: le case, anche se somiglianti, sono una diversa dall'altra e occupano, nella maggior parte dei casi, lotti di dimensioni identiche (la città è stata così suddivisa a seguito del tremendo terremoto del 1906)

Pier 39 – un tempo molo d'attracco dei mercantili, oggi trasformato in un'area di svago e shopping destinato ai turisti: occhio ai prezzi!

Che dire poi degli squisiti granchi cotti al vapore acquistabili per strada al Fisherman's Wharf...

Giorno 5 – San Francisco > Mariposa

Ancora una mattinata per godere di San Francisco – una visita al museo di scienze naturali, uno spuntino veloce e via verso i parchi... destinazione Mariposa, nelle immediate vicinanze del Parco Nazionale di Yosemite.

# GLI ITINERARI DELL'ACCADEMIA

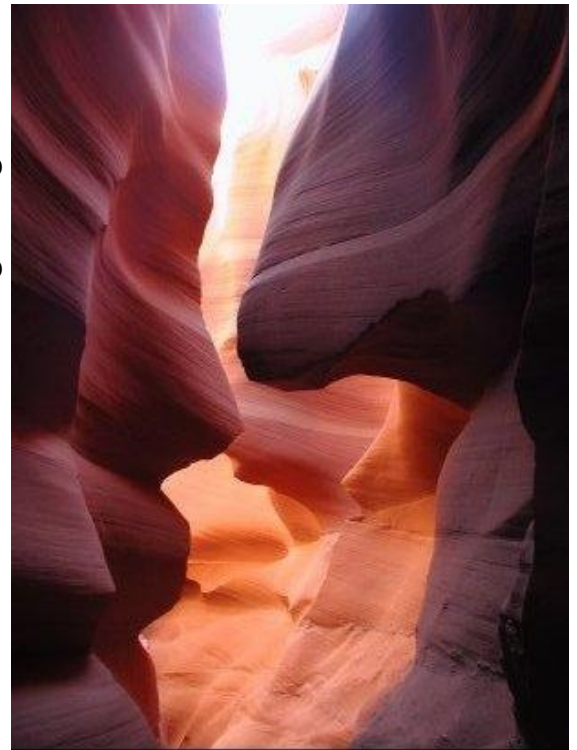
E' una località incantevole: un unico semaforo regola il traffico (!) e una splendida e funzionale lavanderia aperta giorno e notte propone biancheria rinfrescata. Nel percorso l'incontro con un personaggio davvero unico e simpatico: il 'mandorlaio matto' – 1500 ettari coltivati a mandorle lungo la Highway n. 5!

Giorno 6 – Yosemite > Fresno

Assieme al Gran Canyon è la vera meta del viaggio. Dopo Yellowstone nel Wyoming è considerato il più bel parco naturale degli USA. E' ancora visibile la morena provocata dal ghiacciaio che una volta occupava – ed ha creato - la vallata. Su uno dei lati si trova l'Half Dome Peak, una montagna tagliata praticamente a metà dall'azione erosiva del ghiaccio. Appena più in basso le Yosemite Falls, un lungo pennacchio d'acqua che sgorga dalla sommità di quello che una volta era il livello del terreno. Quest'anno ci dicono sono praticamente in secca: pochissima acqua infatti sgorga dalla cima. Animali non più selvatici ormai ci circondano e nonostante i divieti tutti continuano ad offrire loro del cibo... peccato! Nel complesso: un posto meraviglioso.

Giorno 7 – Fresno > Sequoia and Kings N.P. > Lone Pine

Si parte prestissimo da Fresno per fermarsi al Fruit Shop più famoso al mondo sulla statale 180 (purtroppo in futuro la strada cambierà percorso) – Pesche come meloni, susine come pesche, fragole come susine: tutto esageratamente buono! Si attraversa la Squaw Valley per arrivare al Kings & Sequoia NP dove talvolta si fanno incontri ravvicinati del 'primo tipo' – raduna la famiglia e scappa! Qui vive l'albero più grande del mondo: il Generale Sherman. Di seguito il tratto più lungo di tutto il viaggio dai parchi a Lone Pine, circondando tutta la Sierra Nevada!



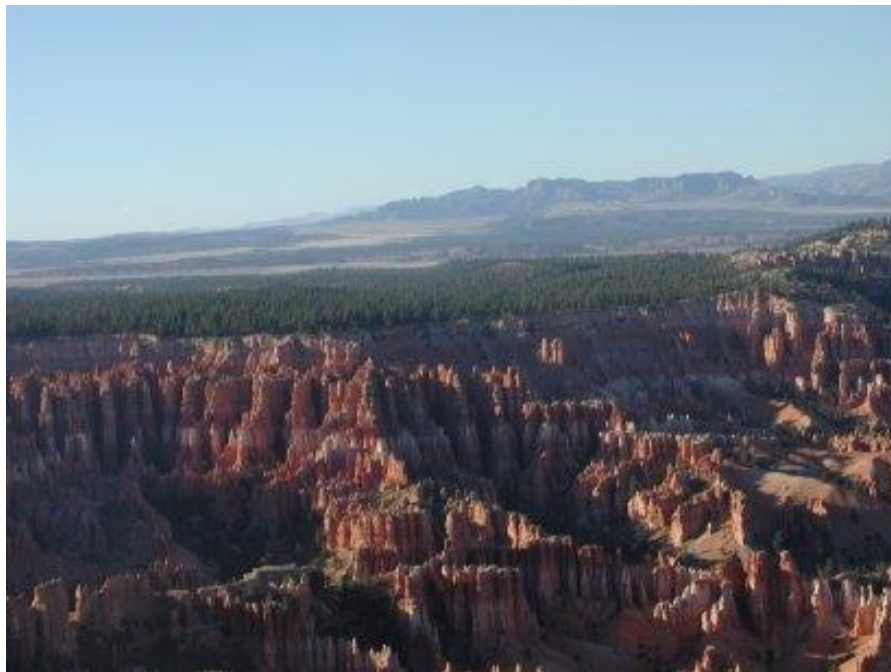
Giorno 8 – Death Valley > Las Vegas

La Death Valley chiusa per metà a causa allagamenti: da non credere! Eppure nel 2004 è successo proprio così... dobbiamo deviare! Il trasferimento è forse la tratta più inquietante di tutto il viaggio: in un tempo e uno spazio ragionevolmente brevi si passa dal deserto alla metropoli tutta luce, autostrade e aria condizionata a livelli talvolta intollerabili. Las Vegas, un tempo luogo per giocatori d'azzardo e altri visitatori più o meno 'virtuosi', ha assunto nel tempo l'aspetto più confortante di una enorme Disneyland che possa soddisfare la stragrande maggioranza dei turisti. E pensare che a poche centinaia di miglia c'è la famigerata 'Area 51'!

# GLI ITINERARI DELL'ACCADEMIA

Giorno 9 – Las Vegas > Zion > Bryce Canyon > Page

Dalla metropoli di nuovo alla natura (quasi) incontaminata con spettacoli paesaggistici estremamente suggestivi e mai visti – se non nei film con i pellerossa!



Bryce Canyon

Giorno 10 – Antelope Canyon > Monument Valley

Tutto in Arizona. Una giornata di emozioni assolute! Antelope è uno dei famosi ‘slot canyon’ – profonde feritoie verticali provocate dall’effluvio immediato e violento di grandi quantità d’acqua... in milioni di anni.

Monument Valley – Sulla statale 163, è il posto più lontano che raggiungiamo: quasi un girono di viaggio ma ne vale sicuramente la pena – qui i pellerossa ci sono ancora e purtroppo per loro fanno le guide per i turisti! Ai Navaho non è rimasto un gran che da amministrare: l’economia di questi luoghi è veramente ben poca cosa.



Monument Valley

# GLI ITINERARI DELL'ACCADEMIA

Giorno 11 – Kayenta > Grand Canyon > BullsHead City

L'ambiente più rinomato, spettacolare, enorme, esagerato: tutto questo meritatamente di sicuro: LA META. Un posto che fa riflettere quanto piccoli possiamo essere di fronte alla natura e alle sue rappresentazioni.

Forti emozioni immediatamente - e un grande senso di pace che pervade tutta la mente poco dopo (l'importante è stare lontano della puzza degli hamburger e patatine fritte dei posti di ristoro!)

Giorno 12 – 29 Palms > Parco Nazionale Joshua Tree > Los Angeles

Sulla mitica Route 66! Una strada infernale, così come le temperature: ormai quasi dismessa, un tempo era l'unica strada di lunga percorrenza per raggiungere la California. Incontriamo Essex: una città fantasma con ancora un ufficio postale funzionante. Più avanti, verso Amboy, cassette postali per abitazioni disperse in mezzo al deserto e poi parco Joshua Tree, il cui nome è dovuto alla presenza della Yucca, albero il cui aspetto avrebbe ricordato il profeta Giosuè con le braccia levate verso il cielo in preghiera.

Giorno 13 – Disneyland!

Senza parole – se qualcuno ancora pensa che sia un posto dove si divertono i piccoli, dovrà ricredersi. Apparentemente costoso (80 US\$ per gli adulti) l'ingresso: alla fine della giornata, stanchi e sfiniti come da tempo non ricordavamo ma con la mandibola indolenzita dalle grasse risate, si capisce che sono soldi molto ben spesi. Ci aspetta l'ultima notte di riposo negli USA...

Giorno 14 – Downtown LA and back to Italy...

Un rapido sguardo ad alcuni dei posti significativi di Los Angeles – è così immensa!  
Il viaggio è terminato.

E se - come la filosofia Zen spesso ricorda - 'il premio è il viaggio', siamo stati sicuramente ben premiati: uno splendido ricordo di persone, luoghi, immagini, suoni, fragranze così diverse dal quotidiano che ci accompagnerà per la vita intera... nell'eccitante attesa del prossimo viaggio!



*Andrea Galmacci*